ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre. Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 22 Decembre 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 390 - Redaz. N. 227. — N. 6922

L' INVASIONE BOERA

nella Colonia del Capo.

Scaramucce.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Un manifesto del Governo della Colonia del Capo pubblicato questa sera annuncia: L'avanzata dei boeri penetrati nella Colonia per la via di Rhenosterbock sarà ora arrestata, perchè Steinsburg è occupata da un forte nerbo di truppe. Gli invasori che si possono muovere ora soltanto con grande difficoltà furono avvistati sul monte di di Zuurberg fra Steinsburg e Venterstad. Il numero dei boeri che hanno passato il Sanddrift ascende a 2000 uomini circa. Sembra che essi avessero l'intenzione d'avanzare contro Colesberg. Quando però contro di loro furono inviate truppe essi fecero una diversione verso Philippstown, che occuparono il 19. Finora avvennero fra i boeri e le truppe inglesi soltanto scaramucce, perchè i primi si ritirano sempre dinanzi agli inglesi. A Venterdorp i boeri fecero prigioniera la guarnigione inglese composta di 20 uomini.

A Hammelfontein, del distretto di Colesberg, i boeri intimarono alla guarnigione d'arrendersi. Questa non seguì l'intimazione. In seguito a ciò i boeri passarono all'attacco. Il combattimento durò parecchie ore. Gli assalitori furono infine respinti con perdite rilevanti.

In parecchi distretti è stato proclamato lo stato d'assedio.

Lo stato d'assedio nella Colonia del Capo.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che nei distretti di Stellenbosch, Worcester e Wellington è imminente la proclamazione dello stato di assedio.

La fuga di un tribunale.

LONDRA 21 (B). Il *Daily Mail* ha dalla Città del Capo in data di ieri: Fino a sabato a Colesberg si sarebbero dovuti giudicare imputati di alto tradimento; siccome però nel frattempo i boeri si sono avvicinati fino a 7 miglia inglesi dall'edificio del tribunale, la sede del tribunale dovette essere trasportata in luogo più sicuro. I membri del tribunale sono giunti alla Città del Capo.

Le gesta di Dewet.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Bloemfontein 20: Il comandante boero Dewet dopo aver passato la linea Tabanchu-Ladybrand, si mise in marcia verso Ficksburg. Le perdite complessive da lui sofferte nella sua punta contro il confine della Colonia del Capo e durante la successiva ritirata ascendono a circa 50 morti e 100 prigionieri. Gli inglesi gli tolsero inoltre 3 cannoni e rilevanti quantità di munizione.

LONDRA 21 (N). Il corrispondente speciale della *Reuter* descrive in un dispaccio da Tabanchu, 18, la ritirata del comandante boero Dewet. Il dispaccio dice fra altro: Dewet, allorchè s'avvide che il suo tentativo d'invadere la Colonia del Capo non aveva probabilità di successo, risolvette di aprirsi un varco attraverso le file inglesi, rompendo la linea di Tabanchu. L'esercito boero che contava circa 2500 uomini, presentava un magnifico colpo d'occhio mentre in perfetto ordine si dirigeva al galoppo verso Springhamsneck. L'impresa di Steijn e di Piet Fourier che sotto il fuoco incessante dell'artiglieria e della fanteria inglese dirigevano l'operazione, fu degna d'ammirazione. Il successo dei boeri fu completo, benchè essi avessero perduto 2 cannoni e 25 prigionieri.

Combattimento fra Johannesburg e Pretoria.

LONDRA 21 (N). Si telegrafa da Johannesburg: I boeri attaccarono Zuurfontein sulla linea ferroviaria Johannesburg-Pretoria; furono però respinti. Gli inglesi non ebbero a soffrire perdite.

Rinforzi per Kitchener.

LONDRA 21 (B). Il *Times* ha da Wellington (Nuova Zelanda) in data di ieri, essere certo che la Nuova Zelanda corrisponderà alla richiesta direttale da lord Kitchener di inviare nell'Africa meridionale un sesto contingente. Il gabinetto sta presentemente occupandosi della vertenza.

PER L'ARBITRATO fra l'Inghilterra e le repubbliche boere.

DARMSTADT 21 (B). Alla seconda Camera la proposta Kohler-Langsdorp di promuovere la istituzione d'un arbitrato fra l'Inghilterra e le repubbliche sud-africane fu respinta col voto dirimente del presidente; 22 deputati avevano votato a favore della proposta ed altrettanti contro la stessa. Per la proposta votarono tutti gli antisemiti ed i socialisti; contro votarono il centro e la maggioranza dei liberali nazionali. I rappresentanti del Governo avevano abbandonato l'aula prima che si riaprisse la discussione.

Krüger andrà a Nizza.

L'opera di Stead.

L'AJA 21 (N). Il nuovo viaggio del dott. Leyds a Parigi non ha alcuna importanza politica. Leyds è semplicemente incaricato di prendere in affitto una villa a Nizza per Krüger.

Le persone che circondano Krüger narrano che William Stead, il noto boerofilo inglese, si dà d'attorno per promuovere un convegno di alcuni influenti uomini parlamentari inglesi, affinchè nello stesso si potesse discutere sul modo di render possibile la conclusione della pace fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

L'AJA 21 (N). Krüger ha l'intenzione d'abbandonare al principio del prossimo gennaio l'Olanda e di passare alcuni mesi all'estero.

L'IMPERATORE CINESE

in viaggio per Pechino.

FRANCOFORTE 21 (N). La *Frankfurter Zeitung* riceve in data odierna da Tientsin un telegramma che narra essere l'imperatore partito da Hojanfu il 19 corr. per recarsi a Pechino, senza essere accompagnato dall'imperatrice reggente.

Riunione burrascosa degli inviati. Indiscrezione.

NUOVA YORK 21 (B). Un dispaccio da Pechino 20, dice che la riunione di ieri degli inviati riuscì molto burrascosa, perchè si trattava di scoprire chi tra gli inviati stessi comunicasse ai cinesi informazioni su particolari delle trattative che dovrebbero rimaner segreti.

Li-Hung-Ciang sa, due ore dopo ciascuna seduta, tutto quanto si discute fra gl'inviati.

La nota collettiva sarà presentata a Li-Hung-Ciang ed al principe Cing probabilmente sabato, con la preghiera di rispondervi il più presto possibile.

La nota sarà compilata in lingua francese. Gli inviati Conger e Satow vi aggiungeranno una traduzione inglese. Vi sarà allegata anche una traduzione cinese.

FRANCOFORTE 21 (N). Si telegrafa da Pechino 20: Gli inviati firmarono la nota collettiva con l'aggiunta proposta dall'Inghilterra, che cioè lo sgombero di Pechino e della provincia Cili non verrà effettuato fino a che la Cina non avrà accettate le condizioni delle potenze. Solo l'inviato americano Conger non firmò ancora la nota.

Le operazioni della spedizione Gündell.

BERLINO 21 (N). Waldersee telegrafa da Pechino 19 che il distaccamento Gündell sostenne con successo durante la marcia su Scian-Hai-Kuan il 14 corr. uno scontro con i boxer presso Tun-Ling nelle adiacenze delle tombe imperiali verso Levante. I boxer ebbero 15 morti e tre feriti. Circa 1200 uomini di truppe regolari cinesi all'avanzarsi del distaccamento Gündell si rifugiarono nei monti a nord-est.

BERLINO 21 (N). Il generalissimo conte Waldersee telegrafa che la colonna Gündell è arrivata ieri a Pechino.

Strage di missionari e di cinesi convertiti.

COLONIA 21 (N). Secondo le ultime notizie dal teatro della guerra cinese pervenute alla *Kölnische Zeitung* 2500 soldati cinesi erano giunti a Sciang nella Manciuria col proposito di farvi strage dei missionari cristiani cinesi. I missionari fornirono ai convertiti armi, ma essendosi ben presto esaurite le munizioni, i missionari ed i convertiti dovettero rifugiarsi in una torre. Colà essi furono sorpresi e tutti trucidati. Fra i missionari si trovavano due francesi. La superiora dell'orfanotrofio fu pure uccisa. Le teste degli uccisi furono poi esposte sulle mura.

I funzionari cinesi destituiti e che si assicurava si fossero suicidati sono ricomparsi; essi si recano a Singanfu presso la corte.

Un accordo anglo-russo per la ferrovia di Pechino.

PARIGI 21 (N). Un dispaccio da Londra che il *Matin* pubblica nell'edizione serale annuncia che il ministro inglese degli esteri, marchese Lansdowne, ha conchiuso con la Russia un accordo, secondo il quale le truppe russe cederanno col 1. gennaio p. v. la sorveglianza della linea ferroviaria Pechino-Sciang-Hai-Kuan agli inglesi.

La ferrovia Sciangai-Cingtau.

BERLINO 21 (N). Si telegrafa da Sciangai che la linea ferroviaria Sciangai-Cingtau è terminata e pronta ad essere aperta al movimento.

Un'intervista col vescovo di Pechino.

ROMA 21 (N). Il corrispondente di Marsiglia della *Tribuna* ha avuto un'intervista con mons. Favrier, vescovo di Pechino. Mons. Favrier crede che l'imperatrice della Cina sia estranea all'insurrezione dei boxers, i quali sarebbero stati istigati da Tuan. Crede che si potrà concludere la pace, essendo Li-Hung-Ciang animato da ottime intenzioni. Mons. Favrier ha detto di non avere una missione speciale, ma certo egli è venuto in Europa per la questione dell'indennità per le chiese e le missioni saccheggiate.

Mons. Favrier andrà a Parigi, dovendo avere un colloquio con Delcassé. Conta di ripartire per la Cina il 10 febbraio.

LA PUNIZIONE DI CUIGNET.

Particolari dell'arresto.

PARIGI 21 (N.) Intorno all'arresto del maggiore Cuignet si danno i particolari seguenti: Il ministro della guerra, generale André, domandò a Cuignet se fosse stato lui a conseguare al deputato Lasies il documento segreto che poi Lasies comunicò alla Camera. Cuignet si rifiutò di dare alcuna spiegazione e disse ch'egli avrebbe parlato soltanto dinanzi ad un ufficiale dell'autorità giudiziaria militare. Il ministro della guerra inoltre rimproverò a Cuignet d'aver commesso un'azione contraria alla disciplina anche col pubblicare la sua lettera aperta al presidente dei ministri. Perciò gli ordinò di mettersi a disposizione del comando di piazza. Al comando di piazza Cuignet fu sottoposto ad un breve interrogatorio e poi tradotto al forte del Monte Valeriano.

Il ministro della guerra inflisse al maggiore Cuignet 60 giorni d'arresto in fortezza.

Una nota ufficiosa dichiara che la pena che il maggiore Cuignet sta scontando nel forte Valeriano è una semplice punizione disciplinare.

Cuignet, rifiutandosi di rispondere alle interrogazioni del ministro della guerra, generale André, si rese colpevole di una insubordinazione e perciò dovrà rimanere nelle carceri del Monte Valeriano fino allo svolgimento del suo processo.

Si conferma che Cuignet dovrà rispondere dinanzi ad un tribunale disciplinare per aver divulgato il protocollo segreto concernente il noto dispaccio di Panizzardi ex addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi.

Per ordine del comando di piazza si operò nel pomeriggio nell'abitazione di Cuignet una perquisizione, nella quale furono sequestrati parecchi documenti.

Cuignet si era rivolto già parecchi giorni or sono all'avvocato nazionalista Menard, pregandolo di assumere la sua difesa, qualora venisse avviata una procedura in suo confronto.

PARIGI 21 (N) *Camera*. Seduta pomeridiana. Il deputato nazionalista antisemita Lasies presenta un'interpellanza circa le misure di rigore prese contro il maggiore Cuignet. Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau desidera che la discussione dell'interpellanza Lasies sia rimandata a dopo la pertrattazione delle altre interpellanze già presentate. La Camera accoglie la proposta del Governo con 309 voti contro 192.

Ecco qui tradotto il testo della lettera aperta indirizzata del maggiore Cuignet al presidente dei ministri Waldeck-Rousseau:

Signor presidente,

„Ho l'onore di protestare dinanzi a voi contro l'allegazione che mi concerne, prodotta dal ministro degli esteri alla tribuna della Camera, nel pomeriggio d'oggi, durante la discussione del progetto di legge sull'amnistia.

„Contrariamente a quanto affermò il sig. Delcassé, mai, in alcun momento, io non sono stato d'accordo nè con l'amministrazione degli affari esteri, nè col ministro stesso, sul senso attribuito al telegramma Panizzardi.

„Il sig. Delcassé ha voluto creare questo accordo. Egli ha adoperato a questo scopo, la persuasione e le minaccie, e visto l'insuccesso dei suoi tentativi, mi ha presentato, per giungere al suoi fini, un sedicente calco del dispaccio originale, calco che dopo l'esame dichiarai essere un documento sospetto.

Questo esame ebbe luogo il 24 aprile 1899, in presenza dei signori Carlo Dupuy, presidente del Consiglio, e di Freycinet, ministro della guerra, nel gabinetto di quest'ultimo.

Io comunicai le mie osservazioni, lo stesso giorno, per ordine del ministro Freycinet, al sig. Mazeau, primo presidente della Corte di cassazione, in presenza del sig. Menard, capo cancelliere della Corte stessa, nel gabinetto del sig. Mazeau.

Dichiaro dunque nel modo più formale, che mai vi è stato accordo fra il dipartimento degli affari esteri, da una parte, il generale Chamoin ed io, delegati del ministro della guerra, dall'altra, riguardo l'autenticità del documento comunicato alla Corte di cassazione.

Infine il 29 aprile 1899, ho riferito al sig. di Freycinet, sulla constatazione fatta alla Corte di cassazione, riguardo il sedicente calco, constatazione dalla quale ai miei occhi risulta che quel documento non è solamente sospetto, ma ch'esso è falso.

Vi prego, sig. presidente, di gradire l'omaggio del mio rispetto.

Comandante *Cuignet*.

LA CRISI NEL MINISTERO SARACCO.

ROMA 21 (N). La *Tribuna*, a proposito delle dimissioni del ministro Rubini, crede che non si debba allargare la crisi ministeriale. Dice: Si lasci una buona volta anche agire e interloquire il Parlamento; si lascino andare avanti i provvedimenti economici e finanziari; la Commissione dei quindici li studi, li emendi e li porti alla pubblica discussione; e da questa finalmente si sappia una buona volta cosa pensa e cosa vuole la Camera. Così soltanto si serberanno serietà e dignità al Parlamento, ai partiti e al Governo.

Il giornale si augura che Saracco sappia resistere agli ambiziosi che gli consigliano una crisi extra-parlamentare.

Apprendo che Rubini si era dimesso due volte prima della riapertura della Camera, perchè in disaccordo coi suoi colleghi. Ripresentò le dimissioni a Saracco subito dopo l'esposizione finanziaria, visto la sfavorevole impressione che produsse.

Tuttavia cedette alle preghiere di Saracco di rimanere al suo posto almeno fino alle vacanze. Il modo col quale Saracco si disinteressava completamente all'andamento della discussione riguardante il ministro del Tesoro assunse proporzioni tali, specialmente nell'ultima seduta della Camera, quando si decise il rinvio della discussione dei progetti sulla circolazione, che tutti compresero che il presidente del Consiglio considerava Rubini come dimissionario.

I deputati ancora presenti a Roma ritengono che il ministero si faccia illusioni circa l'andamento della crisi o l'effetto che avrebbe alla riapertura della Camera un rappezzamento dello stesso ministero. La caduta di Rubini, osservano alcuni, dovrebbe logicamente condurre anche a quella di Chimirri; questi invece assume anche l'interim del Tesoro.

Sarà proprio per attendere come vi ho telegrafato, la venuta di Boselli al tesoro, oppure si tratta d'un espediente semplicemente temporaneo per non lasciare scoperti entrambi i portafogli finanziari mentre continua la discussione in Senato?

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

INNSBRUCK 21 (N) *Dieta*. Dopo la lettura di alcune proposte, l'on. Brugnara legge la sua proposta per l'autonomia del Trentino. Propone la elezione d'un comitato di 7 membri, che elabori il progetto d'autonomia i cui capisaldi dovrebbero essere: l'istituzione di curie nazionali, amministrative indipendenti o la creazione d'una Dieta per il Trentino; la divisione dei fondi provinciali; la divisione della curia elettorale del grande possesso. Desidera l'immediata discussione della proposta. Grabmayr, tedesco liberale, crede possibile una soluzione pacifica della questione; esprime le sue simpatie per gl'italiani; considera necessaria l'autonomia per il Trentino. Propone che a tale intento sia nominata una commissione di 15 membri, con l'incarico di riferire nella prossima sessione.

Conci appoggia la proposta Brugnara.

Wackernell, tedesco clericale, appoggia la proposta Grabmayr. Dimostra che il Trentino non è stato danneggiato nei suoi interessi, dall'amministrazione tedesca.

Il luogotenente Merweldt dichiara che col ritorno dei deputati italiani alla Dieta è soddisfatta la condizione prima per la soluzione della questione dell'autonomia. Dice poi che la nota lettera del presidente dei ministri, Körber fu inspirata dal concetto di tutelare gl'interessi dell'impero e della provincia. Oggi incomincia un'azione nuova, i cui risultati saranno esaminati dal Governo benevolmente guidato dal desiderio di risolvere la questione in modo da soddisfare entrambe le parti interessate *(commenti)*

Le dichiarazioni di Merweldt, fatte a nome del Governo, sono considerate una ritirata di fronte all'energica azione dei trentini

La discussione continuerà nel pomeriggio.

INNSBRUK 21 (N). *Dieta*. Seduta pomeridiana. Rosmini completa la proposta Brugnara domandando la divisione della Dieta in due curie, della Giunta provinciale in due sezioni e del gran possesso in due curie. La legislazione rimarrebbe riservata alla Dieta; le curie tratterebbero divise ognuna per sè. Le entrate provinciali sarebbero assegnate in giusta proporzione a ciascuna parte corrispondente della provincia.

Rosmini presenta poi una proposta eventuale, con la quale la Dieta riconosce in massima l'autonomia del Trentino, e si associa del resto alla proposta Grabmayr.

Lorenzoni, Pardini, Steffenelli e Canella appoggiano la proposta Brugnara.

Payr, tedesco, completa le dichiarazioni di Walkernell circa gli introiti derivanti dall'addizionale sui cereali.

Grabmayr modifica la sua proposta nel senso che la Dieta elegga una commissione di 12 membri, la quale dovrebbe esaminare la proposta Brugnara e presentare nella prossima sessione un disegno di legge in proposito.

Brugnara insiste sulla propria proposta.

Zallinger, tedesco clericale, risponde a parecchi oratori e dichiara infine d'accettare la proposta modificata di Grabmayr.

La Dieta respinge la proposta Brugnara per la quale votano soltanto gli italiani ed accetta ad unanimità quella di Grabmayr, che sancisce il principio dell'autonomia del Trentino *(vivi applausi)*.

La Dieta affida ad una Commissione di 12 membri le compilazioni dell'analogo progetto di legge, da presentare nella prossima sessione.

Infine si approva senza discussione un esercizio provvisorio secondo la relazione di Wackernell.

La prossima seduta si terrà domani.

LE DIETE.

LUBIANA 21 (N). *Dieta*. Il presidente provinciale comunicò che la Dieta della Dalmazia ha respinto il progetto di legge per un'addizionale all'imposta sugli alcool e che quindi la proposta viene ritirata dal Governo, il quale si riserva di comunicare in seguito i suoi nuovi piani per il sanamento delle finanze provinciali. Si approva il bilancio provvisorio mantenendo le attuali imposte provinciali.

Dopo l'elezione del nuovo Consiglio ferroviario provinciale, la Dieta è aggiornata con le formalità d'uso.

LINZ 21 (N). La Dieta fu aggiornata dopo ch'essa ebbe approvato l'esercizio provvisorio per il 1901 e dopo esaurito l'ordine del giorno.

LEOPOLI 21 (N). *Dieta*. Benchè il luogotenente abbia dichiarato inutile la votazione del disegno di legge relativo all'addizionale sugli alcool dopo la reiezione dello stesso da parte della Dieta della Dalmazia, si accoglie la proposta governativa.

Il deputato Stojalowski propone di mettere sotto processo tutti i funzionari dell'amministrazione politica dello Stato per il loro procedere durante le elezioni. Il luogotenente risponde agli attacchi di Stojalowski dichiarando correttissimo il procedere degli impiegati durante il periodo elettorale ed osservando in particolare che la gendarmeria fu impiegata solo per mantener l'ordine e la calma e non già per esercitare pressioni sugli elettori. La Dieta respinge quindi la proposta Stojalowski.

BRUNA 21 (B). *Dieta*. Si votò l'esercizio provvisorio per 6 mesi; indi la Dieta fu aggiornata.

CZERNOWITZ 21 (B). *Dieta*. Il presidente provinciale comunica che la proposta relativa all'addizionale sugli spiriti viene ritirata e ciò in seguito alla reiezione della stessa da parte della Dieta dalmata.

Il presidente provinciale risponde quindi ad alcune interpellanze, dopo di che la Dieta viene aggiornata con le solite formalità.

SALISBURGO 21 (B). *Dieta*. Il presidente provinciale comunica che la proposta relativa all'addizionale sugli spiriti viene ritirata. Domani si chiude la sessione.

PRAGA 21 (B). *Dieta*. Si vota l'esercizio provvisorio. Si approvano parecchie relazioni della commissione per le ferrovie locali.

LA SITUAZIONE NEL CONGO BELGA.

BRUXELLES 21 (N). Il *Petit Bleu* annuncia che la posta del Congo arrivata ad Anversa col piroscafo *Ville de Bruxelles*, reca notizie inquietanti circa la situazione nel distretto di Susambo. I soldati indigeni si sarebbero ribellati e si sarebbero dovute organizzare parecchie spedizioni per reprimere gli ammutinamenti.

Il Governo del Congo ha dovuto procedere anche contro la Società commerciale, i cui agenti durante il raccolto del cauciuk commisero contro gli indigeni violenze ed atrocità.

In seguito a ciò l'agente commerciale Lemmens sarebbe stato ucciso dagli indigeni.

LO SCANDALO BANCARIO DI BERLINO.

Particolari dell'arresto di Sanden.

BERLINO 21 (N). Sull'arresto del direttore della Banca ipotecaria Sanden si hanno i seguenti particolari: Sanden si mostrò molto meravigliato della visita dei funzionari di polizia; egli si accommiatò molto commosso dalla moglie e dai figli. Alla moglie disse prima di partire: „Ti guardi Iddio, io ho pure fiducia in Lui." La traduzione di Sanden alle carceri di Berlino si effettuò per il primo tratto a piedi, poi col tram a cavalli e naturalmente il fatto non rimase inosservato, essendo il Sanden molto conosciuto e come consigliere di commercio e per i suoi atti di bigottismo.

Specialmente alla stazione la vista del Sanden fra due funzionari di polizia destò sensazione profonda.

Finora non si sa ancora su quale dei ministri se su quello del commercio o su quale altro ricada la responsabilità per aver procurato al Sanden l'ordine della corona. E neppur si sa come sia riuscito ad ottenere la sua nomina a consigliere di commercio il dott. Schmidt, direttore della Grundschuldbank.

BERLINO 21 (N). La commissione degli azionisti della „Grundschuldbank" dichiara che questa aveva collocato presso la Banca ipotecaria prussiana una somma di 51 milioni di marchi.

La nota ditta bancaria Markstim, di Darmstadt, è insolvente; molte altre ditte e numerosi privati che avevano depositi presso la „Grundschuldbank" dichiarano di voler ricorrere ai tribunali per ottenere il loro avere.

Alla memoria di re Umberto. ROMA 21 (N). Stamane fu deposta solennemente sulla tomba di re Umberto l'artistico bassorilievo di bronzo fatto per cura del personale telegrafico italiano. Il bassorilievo fu trasportato dall'ufficio centrale telegrafico al Pantheon sopra un carro di artiglieria, decorato di palme.

Parteciparono al trasporto il ministro Pascolato, il sottosegretario Borsarelli e numerosa schiera di funzionari.

Al Pantheon ricevettero il corteo il sottosegretario Panzacchi, mons. Lanza e una rappresentanza dei veterani. Dopo fatta la consegna del bassorilievo, Marchesi, segretario del Ministero delle poste e telegrafi, pronunziò un commovente discorso. Molta folla assisteva alla cerimonia.

L'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 21 (B). L'imperatore si recherà domenica a Wallsee.

La regina Margherita a Roma. TORINO 21 (N). La regina Margherita protrasse la sua partenza fino a domenica sera. Giungerà a Roma lunedì mattina verso le nove.

Il busto di Prati ricoperto. — TRENTO 21 (N). La scopertura del busto di Prati, avvenuto, come vi telegrafai, per opera d'ignoti, nel pomeriggio fu fatto ricoprire dalla Polizia.

Per un'elezione suppletoria a Milano. MILANO 21 (N). Stasera una assemblea del partito socialista proclamò candidato nel sesto collegio di Milano il professore Cabrini.

Un vescovo che esorbita dalle sue funzioni. PARIGI 21 (N). Il Consiglio di Stato ha trovato che il vescovo Isoard d'Annecy, vietando che a funerali religiosi fossero portate bandiere non benedette, ha oltrepassato la sua sfera di competenza. Il divieto del vescovo fu perciò annullato.

Le proteste della Grecia contro la situazione in Macedonia. COSTANTINOPOLI 21 (N). Nella nota che l'inviato greco Maurocordato ha presentato alla Porta nella questione dell'assassinio del medico greco Sakelaroiu avvenuto a Salonicco, il Governo greco protesta contro la situazione in Macedonia dove furono assassinati impunemente già parecchi sudditi greci e domanda che il Governo turco prenda misure energiche per impedire simili delitti, reclamando il pagamento d'una indennità alla famiglia del medico assassinato, inoltre deplora che gli assassini non siano stati ancora arrestati.

La riforma della procedura penale militare in Austria. BUDAPEST 21 (N). Relativamente alla riforma della procedura penale militare si annuncia che al ministero della guerra si sta modificando il progetto già bell'e compilato, sulla base di nuove osservazioni ed esperienze raccolte dai due ministeri per la difesa.

Tutto fa sperare che il lavoro sarà presto terminato. Il progetto sarà poi comunicato ai due ministeri della giustizia i quali a loro volta lo presenteranno ai parlamenti.

Per il matrimonio della principessa delle Asturie. MADRID 21 (B). La Camera prese atto con voti 184 contro 84 del messaggio reale comunicante il prossimo matrimonio della principessa delle Asturie.

A proposito del matrimonio della regina Guglielmina. L'AJA 21 (B). Dai disegni di legge pervenuti ieri alla seconda Camera relativamente al matrimonio della regina Guglielmina col duca Enrico di Meklemburgo-Schwerin si desume che il duca dopo il matrimonio sarà riguardato come pertinente allo Stato olandese.

La lista civile che gli competerebbe durante la sua eventuale vedovanza importerebbe come il dovario della regina madre fior. 150.000.

La nomina di re Vittorio a colonnello a.-u. - Decorazioni per la campagna cinese. VIENNA 21 (B). Il bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica l'autografo imperiale con cui re Vittorio Emanuele è nominato colonnello proprietario del 28° fanteria.

Inoltre contiene un ordine imperiale con cui viene conferita la medaglia di guerra per la partecipazione alle operazioni in Cina nel 1900: 1. a tutti i componenti gli equipaggi delle navi da guerra *Zenta*, *Maria Teresa*, *Imperatrice Elisabetta* ed *Aspern* e precisamente per la *Zenta* all'equipaggio ch'essa aveva dal 7 luglio in poi, ed alle altre navi per l'equipaggio ch'esse ebbero dal giorno del loro arrivo nella rada di Taku; 2. agli ufficiali a.-u. addetti al comando supremo delle forze internazionali nella provincia cinese.

Il computo di quest'anno di guerra negli anni di servizio sarà regolato in seguito alle speciali proposte che saranno fatte all'imperatore dal ministero della guerra.

Le elezioni politiche in Austria. LEOPOLI 21 (N). Nel ballottaggio per l'elezione d'un deputato al Parlamento per la città di Leopoli riuscì il candidato democratico, deputato dietale Taddeo Romanowicz con 2901 voti su 4715 votanti. Il controcandidato del comitato centrale polacco, dott. Ladislao Dulemba, che rappresentò finora alla Camera questo collegio, raccolse 1814 voti.

Dieta croata. ZAGABRIA 21 (N). Il bano conte Khuen Hedervary lesse oggi alla Dieta un rescritto reale in data del 18 corr., col quale la Dieta viene aggiornata a tempo indeterminato.

L'esercizio provvisorio alla Camera francese. PARIGI 21 (B). Nell'odierna seduta della Camera, il ministro delle finanze presentò una proposta chiedente la votazione d'un dodicesimo del bilancio.

Un console russo a Bombay — LONDRA 21 (N). Il *Times* ha da Calcutta 19: Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Klemms a console russo a Bombay. Questa nomina è degna di nota, perchè con essa la Russia stabilisce nelle Indie la sua prima rappresentanza consolare.

La questione di confine nell'Alaska. LONDRA 21 (N). Fra i Governi di Londra e Washington si sono avviate trattative per la soluzione della questione di confine nell'Alaska.

UNA VENDETTA DOPO VENT'ANNI

Romanzo di A. Conan Doyle 7

TRADUZIONE DI IRMA RIOS

Quando noi incontriamo un uomo, un solo colpo d'occhio deve bastare a rivelarci la sua storia, il suo mestiere o la sua professione. Osservate le sue unghie, le maniche del suo vestito, la calzatura, la deformazione dei suoi pantaloni sulle ginocchia, le callosità del pollice e dell'infelice, l'espressione del viso, i polsini della camicia, e voi avrete tanti indizi che vi permetteranno di conoscere a fondo tutto ciò che concerne l'individuo da voi così minuziosamente osservato.

— Quale filastrocca assurda! - esclamai gettando la Rivista sul tavolo; - non ho mai letto nulla di così stupido in tutto il tempo della mia vita.

— Che cosa avete? mi chiese Sherlock Holmes.

— E' l'articolo di quella Rivista che mi ha urtato i nervi, gli risposi accennandogliela, mentre mi accingevo a versarmi una tazza di thè. Del resto, voi lo avete certo letto, poichè vi faceste un segno. Mi pare di vedere quel teorico ozioso, il quale si è divertito a scrivere tutti quei graziosi paradossi, seduto comodamente in una poltrona nel suo gabinetto di lavoro. In sostanza, che cosa vi è di veramente pratico in tutta quella tiritera? Cacciate quell'uomo tanto abile in fondo ad un vagone di terza classe della ferrovia sotterranea, e poi chiedetegli di indicarvi la professione dei suoi compagni di viaggio. Scommetterei mille contro uno, che non sarebbe capace di rispondervi.

— Perdereste la vostra scommessa, rispose Holmes con tutta calma. In quanto all'articolo ne sono io l'autore.

— Voi! esclamai stupefatto.

— Sì, io. Le teorie che vi ho esposte e che a voi sembrano così assurde, sono invece tanto pratiche, e che mi baso appunto su di esse per guadagnarmi la vita.

— In qual modo? gli chiesi involontariamente.

— Dio mio, io esercito una professione speciale, e credo di essere solo al mondo ad esercitarla. Sono, dirò così, un *detective* consulente. Qui a Londra, la Polizia si compone di una quantità di agenti, appartenenti al Governo, o ad agenzie private. Quando taluno di costoro si trova nell'imbarazzo, vengono da me a chiedere consiglio, ed io riesco generalmente a trarli d'impaccio, dopo che mi hanno esposto i fatti e le circostanze, e ciò in grazia degli studii speciali da me fatti sui delitti. Questi hanno tutti una certa affinità, e se ne conoscete mille in tutti i loro particolari, è difficile che non vi riesca a chiarire il mille e unesimo. Quel Lestrade che avete veduto qui parecchie volte, è un *detective* molto noto. Ultimamente si è trovato in un grande imbarazzo, a proposito di un falso che era stato commesso con una rara abilità, ed è questo caso che l'ha condotto da me.

— E le altre persone che voi ricevete? soggiunsi.

— La maggior parte è mandata da agenzie private. Sono tutte persone le quali si trovano in una situazione critica, e chiedono il mio consiglio o il mio aiuto, non sapendo come uscirne. Io ascolto le storie che mi narrano, esse ascoltano i miei suggerimenti, ed io intasco il mio onorario.

— Dunque voi avete la pretesa di veder chiaro in certi fatti, ai quali gli altri hanno assistito e di cui conoscono tutti i particolari senza uscire dalla vostra camera?

— Precisamente. Io possiedo un'intuizione naturale. Di quando in quando, mi si presenta, è vero, qualche caso più complicato, ed allora sono costretto a muovermi per esaminare le cose con i miei occhi. Voi avete senza dubbio osservato che sono dotato di molte cognizioni speciali; le applico tutte alla soluzione di questi problemi, ed esse mi servono in modo sorprendente. Il metodo della deduzione, che ho esposto nell'articolo il quale ha eccitato il vostro sdegno, mi offre un aiuto inestimabile quando lavoro per conto mio. Del resto, l'osservazione è diventata in me una seconda natura. Per esempio, voi siete rimasto molto sorpreso, quando vi dissi al nostro primo incontro che tornavate dall'Afghanistan.

— Probabilmente lo avrete saputo per una combinazione qualunque.

— No davvero. Avevo semplicemente veduto che voi venivate di laggiù. Per effetto di una lunga pratica, la concatenazione dei miei pensieri si produce così rapidamente nel mio cervello che arrivo alla conclusione senza rendermi conto degli anelli che compongono la catena.

(Continua)

Banca dell'Impero germanico. BERLINO 21 (N). Il *Reichs-Anzeiger* annuncia che il presidente ha Koch dichiarato nell'odierna seduta della commissione centrale della Banca dell'Impero che l'amministrazione della Banca per ora non ha l'intenzione d'aumentare lo sconto.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il grave sciopero di Genova.

Ventimila scioperanti.

GENOVA 21 (N). Lo sciopero si allarga non solo alla città ma anche ai paesi vicini, estendendosi agli operai degli stabilimenti Ansaldo, dalla cooperativa dei fratelli Tarditi, della ditta Torriani a Sampierdarena e di quelli di Sestri Ponente; nonchè agli operai di tutte le tipografie di Genova meno quelle che stampano i giornali. Stamane ha scioperato anche tutto il personale dei tram elettrici. Si vedevano in giro pochissime vetture, scortate dalla forza. Più tardi in seguito alle esortazioni della Direzione, più della metà del personale riprese il lavoro. In complesso gli operai scioperanti sono ventimila.

La Camera di commercio ha pubblicato un manifesto esortante gli operai a cessare lo sciopero.

E' giunta truppa da Savona, da Spezia, da Piacenza e da San Remo.

Stamane quindicimila operai tennero una riunione, presenti i deputati Chiesi e Chiesa. Si nominò una Commissione di nove membri che si recarono dal prefetto ad esporre la volontà degli operai, i quali domandarono la ricostituzione della Camera del lavoro, e la restituzione delle carte sequestrate alla confederazione delle leghe di miglioramento. Prima di ricevere gli operai il prefetto volle conferire coi deputati, col presidente della Camera di commercio e col sindaco. Rispose poi che avrebbe restituito le carte ma non concesso la ricostituzione della Camera.

Gli operai dei porti di Venezia, Marsiglia, Napoli e Palermo mandarono adesioni agli scioperanti. La Camera del lavoro di Anversa telegrafò sensi di solidarietà, e si dice che abbia anche offerto mezzi per continuare lo sciopero.

Il deputato Chiesi telegrafò a Saracco un'interrogazione per sapere quali provvedimenti intendeva di prendere contro il prefetto, che con lo scioglimento della Camera del lavoro gettò tanti operai in così grave agitazione, con incalcolabile danno del commercio e dell'intera città.

Stasera si tenne una nuova riunione. I deputati Chiesa e Pellegrini, parlando da una finestra, comunicarono agli scioperanti le condizioni poste dal prefetto; gli scioperanti le respinsero all'unanimità. L'on. Chiesa raccomandò la calma.

A quanto pare siamo distanti da un componimento.

GENOVA 21 (N). Il *Secolo XIX* riceve un telegramma da Roma, il quale dice che il generale Canzio, impressionato dallo sciopero, si recò da Saracco. Il ministro gli fece una dettagliata storia della preparazione degli avvenimenti alla Camera del lavoro. Si dichiarò dispostissimo a larheggiare in concessioni, permettendo la ricostituzione della Camera. Circa le carte, farà restituire quelle non incriminabili.

Stasera gli operai rappresentanti la Camera del lavoro di Genova hanno conferito col deputato Mazza, il quale ha parlato con Saracco, che si dimostrò disposto a fare concessioni.

UN DOCUMENTO SCHIACCIANTE
per Palizzolo.

PALERMO 21 (N). La sezione d'accusa ha emesso sentenza nel processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo, rinviando Palizzolo e Fontana alle Assise. Proscioglie Diblasi e gli altri testimoni arrestati durante il dibattimento di Milano; proscioglie Palizzolo, nonchè gli agenti di cambio Anfossi e Dibartolo dall'accusa di peculato nel Banco di Sicilia, constatando però l'indelicatezza delle operazioni a cui Palizzolo si dedicava.

La sentenza offre un grave contrasto con la requisitoria del procuratore generale, perchè questi tentava di scagionare Palizzolo e Fontana, mentre la sezione d'accusa rileva l'importanza delle deposizioni raccolte nonchè gli indizi e le prove. Dopo aver posto in luce la losca figura di Palizzolo, dimostra ch'egli era il solo interessato a sopprimere il comm. Notarbartolo, che stava per rivelare gli scandali del Banco di Sicilia, dei quali il principale autore era il Palizzolo. Dimostra gli stretti legami esistenti fra Palizzolo e Fontana. Costui faceva operazioni agrumarie a Tunisi per conto di Palizzolo, che gli inviava denari mediante l'Anfossi.

La sentenza dimostra che l'alibi del Fontana fu smantellato, e rileva che costui venne chiamato a perpetrare un misfatto imbarcandosi poi su un veliero, per ritornare in Tunisia. L'alibi venne appositamente organizzato da Palizzolo, per garantire il Fontana, inviando a Hammamet un vaglia che venne riscosso dal socio del Fontana sotto il nome di lui. Il socio confessò infatti che soleva ritirare sotto il nome del Fontana i vaglia intestati a costui.

La sentenza è un documento schiacciante. Si commenta vivamente il contrasto esistente con la requisitoria del procuratore Cosenza, giudicandosi che costui ne abbia ricevuto un grave smacco. Continuando l'assenza del procuratore Cosenza, si confermerebbe che non è più procuratore generale a Palermo.

Palizzolo scelse come secondo difensore il deputato Deniccolò.

IL PROCESSO DE FELICE.
Verso la fine.

ROMA 21 (N). Fortunatamente il giudice Ulisse Tanganelli, le cui condizioni di salute avevano fatto sorgere ieri il timore d'un rinvio del processo, sta meglio. La causa si riprende e prosegue, avvicinandosi, dopo tante udienze, alla sua soluzione.

L'avv. Gusmano, altro difensore di De Felice, continua la sua arringa. Dimostra che il querelato ha raggiunto la prova della verità sia coi fatti emersi al dibattimento, sia perchè egli era convinto di affermare cose vere ed esatte, quando scrisse l'articolo diffamatorio.

Gli replica l'ultimo dei patrocinatori della Parte civile, prof. Stoppato, il quale pronunzia un'orazione brillante per dimostrare che le inchieste, i voti e le relazioni parlamentari, di cui si è armata la difesa di De Felice non possono esercitare alcuna influenza dinanzi all'autorità giudiziaria in un processo per diffamazione. Conforta la sua tesi col parere di scrittori e di parecchie sentenze di varie Corti supreme. Pone fine al suo dotto discorso con una critica minuta e precisa delle risultanze processuali, su cui De Felice ha costruito il suo edificio defensionale.

Gli studenti, gli avvocati e i magistrati sono intervenuti oggi numerosi all'udienza, attratti dalla parola dell'avvocato Stoppato e forse dalla speranza di assistere alla fine del lunghissimo processo. E' difficile però che la sentenza si abbia domani sera, dovendo ancora parlare l'ultimo dei difensori di De Felice, l'avv. Lollini, anche perchè, a quanto pare, lo stesso querelato pronuncerà un discorso in propria difesa.

LA FINE DEL PROCESSO STERNBERG.
La morte del direttore di polizia Meerscheidt.

BERLINO 21 (B). Oggi il processo contro il banchiere milionario Sternberg si chiuse con la condanna di questo a 2 anni e mezzo di prigione e alla perdita dei diritti civili per 5 anni.

I giornali pubblicarono edizioni straordinarie con la sentenza; questa produsse impressione profonda. Il difensore chiederà del governo.

Contro il teste Werthauser venne avviata la procedura penale per falsa testimonianza e per falso giuramento.

(Lo Sternberg era accusato di oltraggio al pudore. Dapprincipio, per ottenere la libertà provvisoria egli aveva offerto una cauzione colossale, che però non fu accettata. In seguito lo Sternberg cercò di trarsi dalle mani della giustizia con l'aiuto del direttore della polizia di Berlino e d'un commissario di polizia i quali intralciarono in molti modi per buon lasso di tempo dell'autorità giudiziaria, finchè un agente di polizia, cui il commissario di polizia Thiel aveva tentato di indurre a far in tribunale una deposizione falsa a favore dell'imputato, svelò i maneggi dei suoi superiori.

Queste rivelazioni diedero improvvisamente al processo Sternberg un carattere sensazionale, perchè vennero man mano in luce tutti gl'intrighi orditi dal direttore di polizia Meerscheidt-Hüllesem per salvare il milionario dal quale aveva avuto già in passato somme considerevoli e favori di varia specie. *N. d. R.*)

BERLINO 21 (N). Oggi al meriggio è morto l'ex direttore di polizia Meerscheidt-Hüllessem, il quale era stato messo in disponibilità in seguito alle emergenze del processo Sternberg.

La strana coincidenza della morte dell'ex direttore di polizia con la condanna di Sternberg ha destato sensazione profonda.

Condannato per malversazioni.

VIENNA 21 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo contro gli impiegati della società di risparmio *Vindobona*, accusati di numerose malversazioni. Paolo Breitkopf fu condannato a 8 anni di carcere duro, Luigi Klass a 7 anni, Carlo Wilhelmseder a 5 anni, Carlo Schrödel a 6 mesi di carcere duro. Gli altri accusati furono assolti. Contro Breitkopf, Schrödl e Rosenbaum fu pronunziato inoltre il bando.

IMPIEGATI FERROVIARI condannati.

BUDAPEST 21 (N). Dinanzi al tribunale penale incominciò oggi il processo contro Riccardo Szönyi e Lodovico Berkes, controllori superiori della ferrovia Cassovia-Oderberg, accusati d'essersi appropriati nel corso di 10 anni l'importo corone 200.000, facendosi pagare una seconda volta refazie già liquidate.

Un principe ammalato. DRESDA 21 (N). Il *Dresdener Journal* reca che il principe Federico Augusto di Sassonia, che soffriva da parecchio tempo d'un'ernia, ammalò ieri con sintomi sì gravi da rendere necessaria un'immediata operazione che gli fu eseguita oggi a mezzodì con esito regolare. Si nutre la speranza che il principe sarà fra breve completamente ristabilito.

Marina a. u. VIENNA 21 (B). Un telegramma reca che l'i. r. nave da guerra *Zriny* è giunta a Marsiglia. A bordo tutto bene. La posta, sino a nuova disposizione, sarà da inviarsi a Barcellona.

Un altro telegramma reca che l'i. r. nave da guerra *Leopard* è giunta ad Adelaide dove si tratterrà 4 giorni. A bordo tutto bene.

Precipitata dal terzo piano. — MEZZOLOMBARDO (Trentino) 21 (N). Stamane, la sessantenne Rachele Melchiori, stava prendendo legna sul poggiuolo del terzo piano della casa. Avendo perduto l'equilibrio, la donna precipitò dal terzo piano sulla sottostante riva dell'Adige. Spirò quasi subito.

Tragedia d'amore a Milano. MILANO 21 (N). Il macellaio ventenne Gaetano Ciampa, non potendo impalmare la lavandaia Margherita Casati d'anni 20, essendovi impedito dai genitori perchè doveva partire per fare il servizio militare, dopo una breve gita compiuta coll'amante, le sparò contro quattro revolverate uccidendola, quindi si sparò un colpo in bocca rimanendo cadavere.

Il fatto successe in una via solitaria fuori di Porta Magenta. E' questa la terza tragedia d'amore che avviene a Milano in venti giorni.

Il malandrinaggio
IN FRANCIA.

Lo dicevamo l'altro giorno parlando della „Mala vita" a Parigi: Parigi e i suoi dintorni si trovano, in fatto di sicurezza pubblica, in condizioni molto analoghe a quelle delle montagne dell'Estremadura e della Macedonia.

Vari fatti di speciale gravità vengono ora ad aggiungersi a quelli che, negli scorsi giorni, hanno funestato, con ininterrotta vicenda, Parigi e i suoi dintorni.

UN „COUPÈ" MISTERIOSO.

Un *coupé* ermeticamente chiuso, con le tende abbassate e coi fanali spenti, passava l'altra sera alle 9, proveniente da Parigi, per il ponte di Saint-Ouen a Gennevillers. I cavalli, spinti ad un'andatura vertiginosa, minacciavano di travolgere di momento in momento i pochi pedoni che, a quell'ora, transitavano il ponte. Il *coupé*, nero, scosso e sbattuto nella corsa pazza, cigolava scricchiolando come stesse per ispaccarsi in mille frantumi.

Quando la strana vettura passò vicino all'appostamento di guardie che si trova in vicinanza del ponte, il guidatore parve rallentare alquanto la corsa che però continuava ad essere ancora eccessivamente veloce. Il capoposto di polizia, credendo che si trattasse di un cocchiere o ubbriaco od inesperto, gli intimò di moderare ancora la velocità, ed il cocchiere, per un istante, mostrò di ottemperare all'ordine ricevuto, e fece anzi di più, perchè arrivato allo svolto dell'*avenue* di Saint-Ouen, arrestò di botto i cavalli che s'impennarono sotto il violento strappo del morso.

Nel medesimo istante quattro individui, che si trovavano nella carrozza, si slanciarono, seguiti dal cocchiere, fuori dello sportello, e si precipitarono sugli agenti di pubblica sicurezza percuotendoli e ferendoli gravemente.

LA COLLUTTAZIONE CON LE GUARDIE.
UN SOCCORSO INSPERATO.

La lotta durava da qualche minuto quando gli aggressori, temendo di venir sopraffatti, pensarono di domandare soccorso.

Bastò un fischio ed altri sette individui, sbucati fuori dalla folta boscaglia che si addensa in quel punto sulle rive della Senna, accorsero al noto segnale d'allarme e si unirono ai compagni nella lotta contro le guardie che divenne più accanita e feroce che mai. L'agente Pliissier si sentì colpire da una violenta sferzata ad una mano che restò immediatamente paralizzata dal dolore delle ossa frantumate e il suo collega Berton rotolava, pochi momenti dopo, fra la polvere colpito al ventre da un formidabile colpo di testa.

Chissà che cosa sarebbe avvenuto se alcuni gendarmi, che passavano di là per caso, attratti dallo strepito della lotta, non fossero improvvisamente sopraggiunti al soccorso.

SI SALVI CHI PUÒ.
UN ARRESTO NELL'ACQUA.

Immediatamente successe un completo cambiamento di scena. Un fuggi, fuggi generale cominciò non appena il luccicore delle baionette dei gendarmi, fece capire agli aggressori che le cose prendevano una piega alquanto pericolosa. In un attimo non restavano sul luogo del combattimento che il *coupè* nero e tre dei malandrini che, usciti malconci dal tafferuglio, non erano riusciti a scappare.

Uno di essi però, il cocchiere, che è un parigino di venticinque anni, certo Jules Roland, visto che non gli era riuscito di fuggire per terra, si gettò a capofitto nella Senna, sperando di salvarsi a nuoto. Fu invece raggiunto e condotto assieme ai due compagni arrestati al commissariato di polizia per esservi trattenuto finchè la cattura del resto della banda permetta un'inchiesta completa sul grave fatto.

Fin'ora i moventi dell'aggressione sono del tutto ignoti.

Il commissario di polizia M.r Kien propende a credere che si tratti di una vendetta contro gli agenti della *sureté*, che in questi ultimi tempi operarono molti arresti anche nei dintorni di Gennevillers.

UNA DONNA AGGREDITA SULLA VIA.

L'altro giorno, nonostante la rigorosa sorveglianza degli agenti e di funzionari in borghese, una povera donna fu aggredita e maltrattata mentre passava sul far della sera per il *quai* Valmy.

Allo svolto del *boulevard* Richard-Lenoir, un uomo, dalla corporatura erculea, si mise a seguirla. La donna affrettò il passo, ma il suo persecutore le si faceva sempre più d'appresso, mormorandole paroline dolci all'orecchio. Spaventata, la donna prese la fuga, e allora lo sconosciuto le si slanciò dietro e, raggiuntala, l'afferrò strettamente alla cintola, la rovesciò a terra e tappandole con una mano la bocca, tentò di usarle violenza.

L'aggredita potè tuttavia mandare un disperato grido di soccorso che fu udito da due agenti ciclisti, i quali, dopo una lotta accanita, riuscirono a impadronirsi del malvivente che si chiama Alphonse Brindet.

La povera donna fu accompagnata in vettura alla sua abitazione dove giunse in gravi condizioni per patema d'animo.

ARRESTI IN MASSA.
I QUI PRO QUO DELLA POLIZIA.

La polizia continua ad operare quasi ogni notte degli arresti in massa, reputando questo l'unico mezzo per liberare la città dallo stragrande numero di malviventi che vi sono affluiti da ogni parte e costituiscono il peggiore strascico dell'esposizione. Le ultime *retate* hanno assicurato alla Giustizia quasi 2000 individui sospetti e le ultime operazioni condussero in due volte soltanto all'arresto di 480 individui.

Secondo l'ultima circolare del prefetto di polizia tutti gli arrestati devono essere interrogati nel più breve termine possibile e perciò i commissari si trovano ora talmente carichi di lavoro, che non è a meravigliarsi che si verifichino con una certa frequenza i soliti *qui pro quo* inevitabili in tali circostanze.

Così l'altra mattina fu arrestato per errore all'angolo della rue de la Gaité un tipografo che, nonostante le sue proteste, fu trattenuto alla polizia fino alle 6 della sera. Il tipografo offriva di far controllare, seduta stante, il suo domicilio, la sua professione e i suoi mezzi di sussistenza.

— Io non domando di meglio, si sentì rispondere dal brigadiere di servizio, ma per il momento non abbiamo agenti disponibili.

Peggio toccò ad un viaggiatore di commercio, che fu arrestato dagli agenti del 19mo distretto durante un'operazione al *boulevard* de la Villette, mentre si trovava a passare casualmente frammisto ad una accozzaglia di donne di malaffare e di *rodeurs* che furono arrestate in massa.

Disgraziatamente per lui, il viaggiatore non aveva con sè alcuna carta che valesse a stabilire la sua identità e perciò dovette passare la notte sul tavolazzo comune e non fu rilasciato che alle 11 della mattina successiva, quando poterono esser fatte le necessarie constatazioni.

LA BANLIEU.
REVOLVERATE CONTRO LE GUARDIE.
UN'ALTRA AGGRESSIONE.

Verso Saint-Denis e Saint-Ouen la *banlieu* parigina è specialmente infestata da malviventi, i quali non lasciano, si può dire, passar giorno, senza commettere qualche furto, qualche assalto notturno ed anche, purtroppo assai spesso, delitti di sangue.

Una circolare del prefetto di polizia ha ordinato che questi luoghi vengano scrupolosamente sorvegliati. A Pantin il commissario di polizia stava organizzando l'altra notte un'importante operazione nel suo distretto quando, giunto in piazza de l'Eglise, fu aggredito, assieme ai suoi agenti, da un giovanotto di 18 anni certo Remy che gridando: *A bas la police! Mort aux vaches!* tirò contro il commissario tre colpi di *revolver* andati fortunatamente a vuoto.

Qualche passo più lontano un tal Keller esplose pure vari colpi contro le guardie senza però ferirle.

Nella *rue* Papin gli agenti furono attratti dal grido: *à l'assassin!* che proveniva dallo svolto con via Denis.

Un commerciante era stato aggredito, mentre rincasava, da due malandrini, che alla vista delle guardie si diedero alla fuga. Uno di essi, rifugiatosi in un *hôtel meublé*, fu inseguito da un agente fino in una stanza del secondo piano, dove tentava di nascondersi. Scoperto, minacciò la guardia col *revolver*, ma tuttavia venne arrestato. Anche il suo compagno fuggito nella direzione d'Aubervillers è ora in potere della polizia.

A Ivry-sur-Seine, a Vincennes, a Fontenay, a Saint-Mandé, a Chatillon ed in tutti i dintorni di Parigi si continuano ad operare arresti in massa. Tutti però presentano difficoltà e rischi non lievi per gli agenti, giacchè raro è il caso che gli arrestati non oppongano un'accanita resistenza e quasi sempre a mano armata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

IL COMIZIO DI DOMANI.

Tre anni fa, al Politeama Rossetti, la voce dell'entusiasmo nazionale chiamava per la prima volta i cittadini di Trieste a raccogliersi per costituire un comitato elettorale politico.

Il paese, che per tanti anni aveva lasciato compiersi, senza parteciparvi, le elezioni per il Parlamento di Vienna; s'era scosso agli appelli e agli allarmi che, in nome della difesa nazionale - fatta più ardua e più urgente - e per l'avvenuta istituzione della V curia, gli mettevano a cuore di rinunciare all'astensione, e gli chiedevano di proclamar alto la sua fede nazionale e la sua coscienza nelle proprie forze, di fronte a slavi e a internazionalisti.

Alla chiamata Trieste rispose con uno slancio e un ardore che sbalordirono i nemici d'ogni genere; inscrissero il più memorabile dei trionfi nelle pagine della storia paesana; e richiamarono su queste nostre terre il plauso di tutta la gente italiana, l'attenzione e la considerazione di tutta Europa.

E checchè avvenga di triste o di lieto nell'avvenire, mai, nel sacrario delle nostre memorie, si cancellerà la ricordanza di quelle epiche giornate della nostra affermazione nazionale.

★

Sono passati appena tre anni da quei giorni, e già, contro l'ordine normale degli avvenimenti, Trieste è chiamata a rinnovare la sua affermazione nazionale. Alla bufera, scatenata fra le due razze più possenti della monarchia, il Parlamento di Vienna non ha potuto resistere, travolto in quel turbine in cui esso medesimo aveva ingoiato prima tanti Governi. Un altro Parlamento deve ora costituirsi e, in questo momento supremamente critico per la esistenza costituzionale dell'Austria, le elezioni sembrano una leva in massa di tutte le nazioni per l'ultima, più accanita e decisiva battaglia.

Se il paese non avesse abbandonato già or sono tre anni l'astensione, la nuova tattica s'imporrebbe oggi come una necessità ineluttabile del momento: sicchè di fronte a quel che potrà succedere a Vienna, domani, dopo il formidabile urto cui si lanciano furiose le due razze in lotta, Trieste non potrebbe non correre all'armi, se non vuol evitare di trovarsi indifesa nel momento in cui, per l'altrui profitto, si dovessero decidere i suoi destini, in modo contrario ai suoi interessi.

Perciò, anche quest'anno, è necessaria la forte e solenne affermazione nazionale del 97; ed è necessario che sia forte e solenne, perchè l'unico presidio su cui possano contare, in momenti simili, le nazionalità numericamente minori, è la piena testimonianza della propria volontà di continuare ad esistere.

★

Or sono tre anni, l'affermazione nazionale si chiedeva qual prova di coscienza politica e di fede; oggi essa s'impone supremo dovere, come suprema difesa. Or son tre anni doveva essere specchio dell'entusiasmo di Trieste per la causa nazionale; oggi è la esistenza, è la dignità, è l'onore di Trieste italiana, ch'essa chiama in causa.

Questo intendano e sappiano illustrare agli altri gli uomini di buona volontà; tutti coloro che, prima di sentirsi uomini di parte, si sentono italiani; tutti quelli che sanno, con generoso animo, sacrificare ogni personale inclinazione al vantaggio e al decoro del paese. E a questo riflettano e domandino aiuto i fiacchi, gli uomini di scarsa fede, gl'ignari!

E tutti - quanti hanno aderito al Comitato nazionale - si mettano con fede e con ardore, fin da domani, all'opera!

Per le elezioni. La Luogotenenza avverte che la proclamazione dei risultati delle elezioni politiche a Trieste seguirà:

per la V curia, il 3 gennaio, nella civica scuola della Barriera vecchia.

per il II corpo, l'11 gennaio, nell'edifizio della Luogotenenza, in via della Caserma;

per il III corpo, il 13 gennaio, nella civica scuola della Barriera vecchia.

L'avviso luogotenenziale non parla dell'elezione per il I corpo.

Commissario delegato alla proclamazione sarà il cons. cav. de Jettmar, il quale ordinerà pure, occorrendo, la elezione ristretta (ballottaggio), seguita la quale, rileverà e pubblicherà il risultato finale.

Consiglio municipale. La seduta del Consiglio municipale indetta per iersera, non potè aver luogo per mancanza del numero legale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della madre della collega Maria Licker, dal personale insegnante della civica scuola al Belvedere, c. 16.

Dai docenti della civica scuola di Roiano, per onorare la memoria della consorte del loro reggente signor Clemencich, cor. 9.

Dal sig. E. Cravagna di Fiume, raccolte brindando ai macchinisti dell'„Aglaia" cor. 12.

La „Lega" per i bambini del popolo. Come ogni anno, anche in questo, il Comitato della *Lega Nazionale*, volle beneficare gli allievi dei civici giardini d'infanzia di Gretta, Roiano e via dell'Istria. Ieri mattina seguì in quegli istituti la distribuzione di 650 pezzi, tra vestiti completi, scarpe ed indumenti diversi.

Intervennero alla distribuzione le signore del Comitato, presiedute dalla signora Linda Sandrinelli, consorte del sig. podestà, nonchè alcuni rappresentanti della Direzione della *Lega*.

Quei cari bambini accolsero festosamente i doni, e non finivano di ringraziare le generose benefattrici.

Un appello ai cittadini. La Direzione della „Lega Nazionale" ha pubblicato il seguente appello:

„Per opera della *Lega Nazionale*, che è opera tutta vostra, o cittadini, oltre ai 17 istituti scolastici già esistenti, altri quattro sono sorti nell'anno 1900 nella nostra regione.

„Questi istituti diffondono fra *millecinquecento* fanciulli l'educazione del pensiero e del cuore, prima cagione di parità sociale.

„Da ogni parte s'invocano nuove scuole, nuovi asili, nuovi sussidi.

„La *Lega Nazionale* deve procedere sempre; acciocchè non si arresti nel provvido cammino, le è necessario l'aiuto generoso e costante di quanti sono e vogliono conservarsi italiani.

„Sostenetela *tutti*, perchè a tutti essa giova; sostenetela per il bene del popolo, della civiltà e della patria".

Per la ferrovia Trieste-Parenzo. Secondo quanto annunzia l'*Oesterr. Ung. Eisenbahnblatt*, è imminente la pubblicazione dell'asta per la seconda parte della ferrovia Trieste-Parenzo, cioè per il tratto Buie-Parenzo. La pubblicazione avverrebbe ancora entro il mese. L'aggiudicazione è stabilita per la fine di gennaio o i primi giorni del febbraio.

Le spese di costruzione di questo tratto che costituisce circa la metà dell'intera linea, sono preventivate in 3·7 milioni di corone, mentre le spese della prima metà aggiudicata, com'è noto, nel maggio scorso, ascendono a 3·4 milioni di corone. Perciò la costruzione verrà ad assorbire 7·1 degli 11 milioni del capitale di priorità.

Il tratto Trieste-Buie sarà compiuto nel luglio del prossimo anno, il tratto Buie-Parenzo nel dicembre 1901.

Università del popolo. Stasera alle 8.15 il prof. Michele Stenta continua, nella sala della Borsa, il suo corso di astronomia e geografia.

Domani, nella Palestra dell'Unione Ginnastica, il prof. ing. Sartori tiene la seconda sua conferenza: „Attraverso l'elettricità".

E poi anche l'Università del popolo si prende brevi vacanze natalizie, per ricominciare la sua attività la sera del 27 corr. con una lezione del prof. Stenta.

Quanti sono gli arrestati innocenti?. L'indennizzo per gli arresti illegali. Abbiamo riassunto l'altro giorno un nuovo decreto ministeriale che ordina ai Tribunali e alle Procure di Stato una interpretazione più liberale delle norme vigenti sui procedimenti istruttori e sulla custodia e gli arresti preventivi.

Quanto urgente fosse una riforma in questo campo, dimostrano anche le statistiche della giurisprudenza penale. Dai risultati per l'anno 1896, gli ultimi sin qui pubblicati, risulta che pur escludendo i moltissimi casi di semplici contravvenzioni, furono messe in carcere preventivo in tutte le provincie prese assieme 39000 persone sotto imputazione di crimini e di delitti. Contro 18,600 di queste persone, cioè contro il 47·3 per cento, non venne neanche elevata l'accusa, cioè mancavano indizi sufficenti a ritenere solo imputabili del reato persino dal punto di vista delle Procure di Stato.

Contro i rimanenti 20.700 arrestati fu elevata l'accusa, ma il 15·5 per cento ne vennero assolti, dunque oltre 3.200 persone. Unite queste ai 18.600 contro i quali non fu neppure elevata l'accusa, risulterebbe che dei 39000 arrestati *22000*, cioè il *56 per cento* erano innocenti!!

Queste cifre mostrano la necessità della riforma di questa *partie honteuse* della giurisprudenza penale, anche nel senso di stabilire in forma legale un diritto di indennizzo per gli arrestati illegalmente. Lo Stato si è adattato a indennizzare coloro che sieno stati illegalmente condannati; di questo sarebbe corollario l'indennizzare anche quelli ch'egli illegalmente tiene in arresto preventivo. Per chi vien tenuto in prigione, i danni non cessano per il motivo che invece di chiamarsi carcere di condanna, il suo si chiama carcere preventivo.

Con tale obbligo diminuirebbero senza dubbio gli arresti di persone innocenti od almeno si userebbe maggior circospezione nell'ordinarli e mantenerli. Con che in fondo verrebbe un vantaggio allo stesso erario.

Perchè in media la durata del carcere preventivo è di 24 giorni per persona. Per 22,000 arrestati innocenti si hanno quindi in un anno 528000 giornate di arresto. Le spese per ogni arrestato importano, secondo i calcoli dello Stato, 36½ soldi al giorno, cioè per tutti gli arrestati innocenti corone 386,000 all'anno.

Ammettiamo che con la nuova interpretazione della procedura penale ora ordinata dal ministero e con la circospezione che verrebbe imposta naturalmente dall'obbligo dell'indennizzo, si riducano a metà gli arresti preventivi di persone innocenti: si risparmierebbero allora all'erario penale circa 200,000 corone, con le quali si potrebbe far fronte comodamente alle spese d'indennizzo per gli altri arrestati innocentemente.

Speculazione indebita. In questi giorni venne messo in vendita e mandato a privati cittadini un calendario per il 1901, intestato „Lega Nazionale". Ora non soltanto quella pubblicazione non è della *Lega Nazionale*, ma non fu da questa nemmeno autorizzata.

La *Lega*, quando, fra le necessità della difesa del territorio nazionale, si rivolge alla generosità ed al patriottismo dei cittadini, lo fa in modo che appaia evidente il carattere ufficiale della domanda.

E per evitare che i cittadini siano tratti in errore, crediamo di dover ripetere che di quei calendari intestati „Lega Nazionale" l'Associazione nostra nulla sa, e che si tratta puramente e semplicemente di una speculazione privata, nella quale la „Lega" non c'entra affatto.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, nella ricorrenza di un triste anniversario, dall'ingegnere S. V. c. 50.

— La signora Giuseppina Oblasser de Brucker inviò agli Amici dell'infanzia c. 20 a favore della Refezione scolastica.

— All'ospedale infantile pervennero dalla sig.ra Polissena D. Economo c. 100.

— All'„Albertinum" pervennero per l'albero di Natale, dal podestà avv. Scipione de Sandrinelli e signora consorte c. 20, dalla baronessa Nina Morpurgo c. 10, dal sig. Nicolò de Gutmannsthal cor. 10.

— Una signora, nel primo anniversario della morte di suo marito, ha elargito alla Associazione marittima c. 25 a favore del „Fondo Giubileo" per sussidi a naufraghi e loro superstiti.

L'albero di Natale all'Elisabettino. Oggi nel pomeriggio, alle 4.30 verrà allestito l'albero di Natale all'„Elisabettino". Le signore socie ed i benefattori del pio luogo possono intervenire alla gentile festicciuola.

Il pranzo di Natale per gli scolari poveri. Alla direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervenne a favore del pranzo di Natale per gli scolari poveri: dalla Patronessa signora Anna N. Megaris cor. 20, dalla signora Luisa Scharff nata Brucker cor. 10, dal cav. Moisè Ancona cor. 5, dalla sig.a patronessa Rosalia Morpurgo cor. 10, e dalla ditta Giovanni Lorenzetti 100 chilogr. di pasta fina.

I reclami del pubblico. *Continua l'oscurità.* Ad onta di tutti i reclami fatti a voce, per iscritto e a mezzo della stampa, continua la mancanza di gas nel tratto superiore della via S. Giovanni e nel lato settentrionale di quel breve tratto del Corso che va dalla via S. Giovanni, fin quasi alla via S. Caterina. Tale mancanza di gas dipende dall'insufficenza del tubo principale, la cui portata non basta più, già da gran tempo, all'aumentato consumo.

Di questo grave inconveniente, che causa seccature ai privati e non lieve danno agli esercenti, abbiamo parlato parecchie volte e non comprendiamo davvero perchè la Officina del gas persista nel non dar mano alla sostituzione di quel tubo, lavoro questo che - a quanto ci si assicura - fu già da parecchio tempo deliberato. Lo stesso provvedimento fu deciso anche per altre località, ma che questo della via S. Giovanni sia il più urgente, lo prova il fatto che da nessuna parte riceviamo reclami così generali ed insistenti, come quelli che ci vengono rivolti per il suaccennato tratto di conduttura. Basti il dire che, l'altra sera, in un pubblico esercizio, mentre alcuni avventori stavano giocando al bigliardo, le fiamme del gas ad esso sovrapposte incominciarono col diminuire sensibilmente e finirono con lo spegnersi del tutto.

Figurarsi che allegria per gli avventori, ma più ancora per il proprietario dell'esercizio!

Ancora oscurità. Ci scrivono:

„Caro *Piccolo*! Sono ora quasi due mesi che, leggendoti una mattina, mi s'allargò il cuore dalla contentezza rilevando che la Delegazione municipale aveva placidato la somma occorrente all'illuminazione della via Michelangelo prolungata. Pensavo con gioia che, poche sere dopo, tornando a casa, sarei stato felice di trovare la via un poco rischiarata; giacchè ora ci vuole proprio del coraggio per rincasare un po' tardi, in quelle sere nelle quali la luna non ha un poco di compassione per noi, rischiarandoci la strada, che, tra parentesi, è in assai cattivo stato.

Invece, passa un giorno, passa l'altro, e di lavori non si vede traccia! Perciò ti prego caldamente, a nome di tutti gli abitanti di questa via, di levare la tua voce affinchè il lavoro venga eseguito ancora entro quest'inverno. *C. B.*

Perchè non ci si pensò prima? Persona che si occupa di affari marinareschi ci ha fatto osservare un inconveniente tutt'altro che trascurabile, che si verifica lungo le rive del mare in dipendenza dall'impianto del tram elettrico. I pali in ferro, che sostengono il filo percorso dalla corrente (ci si passi l'espressione antiscientifica che adottiamo per maggiore chiarezza) furono piantati proprio nel bel mezzo dello spazio che intercede fra l'uno e l'altro dei grossi colonnini, ai quali si ormeggiano i bastimenti. Dimezzato così lo spazio che era non solo utile ma necessario per il carico e lo scarico dei navigli, questa importante operazione si trova ora frequentemente inceppata da incidenti e difficoltà non sempre scevri di pericoli per il personale che vi attende. Chi volesse accertarsene *de visu*, non ha che da recarsi a girare per una mezz'oretta lungo le rive, nell'ora in cui più ferve il lavoro, e non avrà perduto il suo tempo, perchè, per poco che sia filologo realista, farà un'interessantissima raccolta di moccoli in... *Diverse lingue, orribili favelle.*

Giudicando col senno del poi, è ovvio concludere oggi che si sarebbe facilmente evitato questo piccolo ma pur seccante malanno, adottando per le rive un tipo di pali analogo a quello che fu scelto per le lampade elettriche sul molo San Carlo. A ciò non fu pensato prima, e si presentano quindi spontanee le domande: Perchè non vi si pensò? a chi toccava pensarvi?

E' logico supporre che gl'ingegneri che hanno eseguito l'impianto avranno presentato a chi di dovere i relativi disegni; e se è ammissibile che essi potessero non essere obbligati ad aver presenti anche le necessità del movimento marittimo, tale dovere incombeva senza dubbio agli organi tecnici dell'autorità, chiamata a dare la concessione.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Leopard". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra *Leopard* a Brisbane oggi alle 8.25 ant. col treno celere della Meridionale, via Cormòns.

Congressi sociali. Gli aggregati alla Cassa ammalati dei pistori sono convocati a congresso straordinario, per giovedì 27, alle 10.30 ant., nella sala in via del Torrente N. 16, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedènte adunanza; 2. Lettura e approvazione del nuovo Statuto; 3. Eventuali proposte.

Tentato suicidio. Ieri mattina un uomo non più giovane, vestito alla foggia dei marinai, dopo aver passeggiato in modo alquanto concitato su e giù per il molo Giuseppino, prese la rincorsa e saltò in mare.

Alle grida di parecchi marinai di navigli ivi ormeggiati, e che s'accigevano a scendere in una barca, un giovanotto più lesto di loro saltò in un „caicchio" e con pochi colpi di remi raggiunse il volontario bagnante, il quale, benchè si dibattesse per esser lasciato in acqua, fu trasportato alla riva ed ivi sollevato a terra da un pilota e da altre persone accorse.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno giunse poco dopo, e prestato al sofferente qualche soccorso, con vettura lo fece accompagnare all'ospedale, dove egli disse chiamarsi Luca L., d'anni 44, marinaio, dalla Dalmazia.

La causa del suo tentativo di suicidio andrebbe ascritta a dispiaceri intimi. Fu accolto nell'ottavo ripartimento.

La prepotenza d'uno sloveno. Il facchino Antonio Gilberti, d'anni 31, abitante al N. 34 di Servola, ieri nel pomeriggio si recò col suo compagno Michele Scienchievez, d'anni 32, abitante in Santa Maria Maddalena Sup., nell'osteria „Alla Grotta" in via della Torretta. Ivi, dopo aver bevuto parecchi *quartini* di vino, il Scienchievez si rivolse al suo compagno e gli domandò perchè non parlasse sloveno.

— Ciò, anca questa xe bela, rispose il Gilberti, parlo in italian parchè questa xe la mia lingua!

— Ben, mi voio che te parli in 'sciavo, se no te vedarà coss' che te toca...

— E mi te digo che ti te pol parlar come che te vol e mi parlo in italian, rispose risoluto il Gilberti.

Il suo prepotente compagno, allora, si alzò, gli diede uno spintone tale da farlo battere il capo contro lo stipite di una finestra e poi lo colpì replicatamente con pugni e calci. L'oste e alcuni avventori si lanciarono allora su quell'energumeno e lo tennero fermo sino a che sopraggiunsero le guardie, che s'impossessarono di lui.

Il Scienchievez si gettò a terra e tentò di colpire le guardie, le quali durarono molta fatica per condurlo agli arresti di via Tigor. Ivi fu pure accompagnato il Gilberti, il quale fu medicato da un dottore della Stazione centrale di soccorso. Il Scienchievez, quando fu nel cortile delle carceri, si mise a urlare come un ossesso, perciò venne rinchiuso nel camerone dei trasporti. Il Gilberti, dopo interrogato, fu lasciato andare per i fatti propri.

Disgraziato accidente ai „Volti di Chiozza." Ieri, poco dopo le 4 pom. l'operaio dell'Officina comunale del gas Giuseppe Taucer, d'anni 46, abitante in via delle Sette fontane N. 425, si era recato nel caffè ai „Volti di Chiozza" munito della pompa per estrarre l'aria dalle condutture, e a tal'uopo il Taucer aveva già svitato il tubo principale che porta il gas al contatore, e si accingeva ad innestarvi quello della pompa. Proprio in quel momento sopraggiungeva il direttore del caffè signor Giuseppe Chieu e subito dopo, per causa non ancora ben precisata, il gas, che usciva violentemente dal tubo rimasto aperto, si accendeva, ed un'immensa fiammata investiva il Taucer alle mani e alla fronte e il Chieu alla faccia. Alcune persone presenti poterono trar via l'operaio, che stava carponi, mentre il Chieu riuscì a fare un salto indietro.

Frattanto la lunga e grossa fiamma di gas continuava ad ardere e comunicava il fuoco ad una scansia nella quale vengono depositate le illustrazioni. Sopraggiunse fortunatamente un capo operaio del gas, il quale, con grave suo rischio, strisciando carponi sul pavimento, riuscì ad otturare il tubo principale, spegnendo così la fiamma. I vigili, chiamati per telefono, giunsero prontamente sul luogo con due treni, al comando del luogotenente Caputto, ed in breve poterono spegnere il piccolo incendio della scansia.

Il Taucer e il Chieu furono accompagnati alla Guardia medica, dove al primo furono riscontrate ustioni non lievi alle mani e alla fronte, e al Chieu ustioni più leggere alla faccia. Quest'ultimo potè andarsene alla propria abitazione, mentre il Taucer venne accompagnato all'ospedale ed accolto nel riparto dermatologico.

Cavalli in fuga. — L'atto coraggioso di due operai. Ieri, verso le 3 pom., gli operai addetti alla Società del Tramway: Andrea Cecada, abitante al N. 149 di S. Giovanni, e Andrea Klium, abitante in via S. Francesco N. 13, lavoravano nelle vicinanze dell'Officina del gas, quando dalla parte di Servola videro venire alla loro volta due cavalli i quali correvano sfrenatamente. I due operai, intravvedendo una imminente disgrazia, lasciarono i propri ordigni, si avventarono coraggiosamente sui due infuriati animali e afferratili per il morso, li fermarono e li consegnarono poi ad un carradore della ditta Chierini e Modugno, il quale raccontò che i due cavalli si erano imbizzarriti causa il sopraggiungere di un treno da S. Sabba. I due coraggiosi operai vennero calorosamente applauditi da tutti i presenti.

Furti e furterelli. Come ierlaltro abbiamo narrato, giorni sono l'ufficiale di polizia Titz faceva sequestrare un caratello contenente 48 litri di vino Opollo, che un oste di città vecchia aveva comperato da uno sconosciuto e che probabilmente era di furtiva provenienza. Ieri mattina, poi, si presentava alla Direzione di polizia il cuoco marittimo Giovanni Lussich, abitante in via della Muda vecchia N. 4, il quale dichiarò che il vino sequestrato era di sua proprietà. Domenica scorsa, un ignoto mariuolo, dopo aver fatto saltare la serratura della porta, era penetrato nella sua soffitta e lo aveva derubato del caratello. Esaurite le solite formalità, il vino venne consegnato al signor Lussich.

— Ierlaltro, nel pomeriggio, l'oste Martino Marz, esercente in via dell'Industria, stando nell'interno del suo locale, potè vedere tre giovinastri che uscivano dal cortile dell'osteria asportando due mastelli di zinco del valore di circa due corone. Senz'altro inseguì i mariuoli, i quali, quando videro che il Marz era alle loro calcagna, gettarono a terra i due recipienti e poi continuarono a correre.

Il Marz avendo riconosciuto uno dei tre compari, che sarebbe il marinaio disoccupato Edoardo C., da Pinguente, si recò a denunciarlo all'ispettorato di S. Giacomo. Qualche ora dopo, una guardia dello stesso ispettorato denunciava che mentre pattugliava per la via Marco Polo, aveva veduto entrare nel cortile della casa N. 4 il summenzionato C. e due altri suoi compagni, ad essa sconosciuti, i quali portavano sulle spalle un voluminoso involto e che, essendosi insospettita, li aveva seguiti. Quando furono nel cortile, i tre giovanotti avevano deposto l'involto in un ripostiglio e poi, essendosi accorti della sua presenza, si erano dati a precipitosa fuga. La guardia allora aveva slegato l'involto e aveva trovato un piccolo materasso di quelli che comunemente usano gli uomini di bordo, una coperta di lana, un guanciale, un paio di lenzuola, due giacche, una tela cerata e una lunga corda. L'autorità suppone che il contenuto di quell'involto provenga da furto.

— Ieri sera un ignoto furfante, approfittando della momentanea assenza del portinaio Pietro Longo, in via del Trionfo N. 1, s'introdusse nel casotto e ne rubò tre scarpe del valore complessivo di 16 corone.

Il furto fu denunciato all'Autorità di polizia.

— Ieri mattina ignoti ladri s'introdussero violentemente nel quartiere della portinaia Luigia Comer, sito al quarto piano della casa N. 20 in via del Torrente e rubarono da un armadio un pastrano d'inverno color turchino del valore di 20 corone, un abito da donna color caffè valutato 30 corone, nonchè un orologio d'argento a cilindro del valore di 12 corone.

— Nel pomeriggio di ieri, mentre il carradore Giuseppe Maurich, d'anni 25, alle dipendenze del negoziante sig. Giovanni Cozzio, in androna del Moro, conduceva della merce con un carro in via Geppa, un ignoto ladro gli rubò un sacco di fichi secchi.

Durante il lavoro. Olimpio Cornoldi, d'anni 31, abitante in via del Solitario N. 20, operaio falegname, addetto al laboratorio Perissich in Piazza della Valle, ieri mattina, verso le 10 mentre accudiva al proprio lavoro, con un'ascia, si colpì accidentalmente al pollice della mano sinistra e ne riportò una grave ferita. Fasciatosi alla meglio si recò alla Guardia medica, dove il dottore di turno constatò che si era pure recisi i tendini e prestategli le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale.

Iermattina poco dopo le 11 mentre il facchino Francesco Covacich, d'anni 39, abitante in via delle Sette fontane N. 21, accudiva al suo lavoro gli cadde accidentalmente sul capo un oggetto solido che gli produsse una non lieve ferita lacero-contusa al vertice.

Il garzone meccanico Francesco Buttignoni, d'anni 15, abitante in via San Spiridione N. 6, ieri mattina alle 11, accudendo al suo lavoro. riportò alcune ferite alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Ieri mentre Giovanni Fara, d'anni 52, abitante in via di Riborgo N. 13, era intento al lavoro una scheggia di ferro gli si conficcò nella mano sinistra.

Ricorse all'Igea ove essendo impossibile riconoscere la posizione del corpo estraneo, si ricorse alla radioscopia, mediante la quale il dott. Romanin riuscì tosto a liberare il Fara dal corpo estraneo.

Spintone e caduta. Il bambino di cinque anni Mario Ciur abitante in via S. Daniele N. 2, ricevette ieri uno spintone da un monello, e cadde a terra, battendo il mento, in guisa da riportare una ferita alla guancia sinistra.

Per le necessarie cure ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Male improvviso. Ieri mentre Giuseppe Bottenbacher, d'anni 15, abitante in via del Pozzo Bianco, si trovava alla riva per imbarcarsi, fu colto da repentino malore. Fu chiamato il dottore d'ispezione all'„Igea" che prestò le opportune cure al sofferente.

Lesioni accidentali. Iermattina, mentre la domestica Francesca Meliche, di anni 22, al servizio di una famiglia abitante in via del Torrente, era intenta alle sue faccende domestiche, le si ruppe accidentalmente tra le mani un oggetto di vetro ed un pezzo di questo le rimase conficcato nella palma della mano destra.

La fanciulletta di 5 anni Maria Rustia, ieri, verso le 5 pom., nella propria abitazione in via Mozza N. 4, rimase coll'indice della mano destra stretta fra una porta ed il battente e ne riportò una ferita lacera e l'asportazione dell'unghia.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il bracciante Martino Stanco, d'anni 23, abitante in via Montorsino N. 109, ieri, nel pomeriggio, nel piazzale dei legnami alla stazione della Meridionale, rimase col braccio destro stretto fra i repulsori di due vagoni, in modo sì grave da riportarne una frattura all'avambraccio. Recatosi alla Guardia medica gli vennero prestate le prime cure; poi fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. — *R. D. Cattaro.* Sì, perchè agli studenti di farmacia possono venir rilasciati, come agli studenti ordinari di università, dei „certificati dimissori" sugli studi fatti in una università, affinchè non perdano il loro valore se lo studente vuole continuar gli studi ad un'altra università (decreto ministeriale 14 maggio 1894 n. 9173, § 3). — *Assiduo friulano.* Col cambiar dimora ella non ha perduto il diritto di pertinenza al suo Comune. Non le occorre alcuna domanda. — *Lucia.* La compagnia Scognamiglio è al Giardino d'Italia a Genova, dove si trattiene sino al 24 corr. — *G. B.* La *Marcella* di V. Sardou è stata scritta nel 1894. — *Diversi amici.* Quella elargizione non può essere pubblicata.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 12.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.3 — Oggi: Alta marea 8.50 ant., 11.38 pom. Bassa marea 3.16 ant., 3.56 pom.

Ogni giorno una. Una graziosa attrice conta fra i suoi corteggiatori un negro, del più bel nero d'ebano.

— Un giorno essa riceve da lui quattro pagine piene di ardenti dichiarazioni e di chiazze d'inchiostro.

— Poverino..., esclama tutta commossa, quante lacrime ha versato scrivendomi!

TEATRI.

Fenice. Questa sera la compagnia veneziana di Ferruccio Benini inizia il corso delle sue rappresentazioni con *La gelosa* di A. Bisson, cui farà seguito la farsa: *El tabaro de sior Isepo.*

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3 e mezzo *Quel che ghe piase a le done*, e la farsa *Striga bianca e striga negra*. Alle 7 e mezzo: *Zente refada* di Gallina, e la farsa *Giulieta e Romeo.*

Politeama Rossetti. Come già abbiamo annunciato, togliendo la notizia dalla *Patria del Friuli*, domani sera, domenica, alle otto, avremo al Politeama una recita straordinaria di beneficenza a totale vantaggio della neo-costituita Società per fondo pensioni ed invalidità tra regnicoli italiani residenti a Trieste, per la quale si presta il bravo „Circolo filodrammatico udinese", diretto personalmente dal presidente sig. Francesco Nascimbeni, rappresentando: *La sdrondenade*, commedia in tre atti, in dialetto friulano ed intermezzato da villotte dell'avv. signor G. E. Lazzarini di Udine: *Al' à fan... e al dis... di no* (Ha fame e dice di non averla), brillante farsa in un atto.

Agli ottimi e bravi filodrammatici friulani non mancheranno le più festose accoglienze.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE – Compagnia veneta del cav. Ferruccio Benini – (ore 8) – «Gelosa», in 3 atti – «El tabaro de sior Isepo», farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Thetis" da Venezia con 29 passeggeri, „Apollo" da Costantinopoli e Brindisi con 6 passeggeri; i piroscafi italiani „Simeto" da Marsiglia e scali con 2 passeggeri, „Brindisi" da Monopoli con 6 passeggeri; i piroscafi a. u. „Pecine" da Boness, „Saraievo" da Metcovich, „Vis" da Curzola con 20 passeggeri, „Nord" da Venezia; il piroscafo germanico „Sophie" da Batum; e i velieri ottomani „Tariarchis" da Rettimo e „Fior di Maria" da Medua.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Sultan" per Spizza, „Istria" per Fiume; il piroscafo danese „Nordboen" per Fiume; il piroscafo ellenico „Sapho" per Trebisonda; i piroscafi a. u. „Zrinyi" per Marsiglia, „Lapad" per Bari; e il brick italiano „Vincenzino" per Porto Torres.

★ Il piroscafo ellenico „Tharaki" partì la mattina del 20 da Corfù per Trieste.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Ragusa" arrivò il 20 a Pola da Cardiff, l'„Andrassy" arrivò a Genova il 20 da Napoli, il „Jokay" arrivò il 19 a Oporto da Lisbona, l'„Epidauro" partì da Barcellona per Valenza, il „Kalman Kiraly partì il 19 da Messina per Anversa, lo „Zichy" partì il 19 da Valenza per Cartagena, il „Szent Istvan" partì da Newport il 19 per Ancona, il „Stefania" passò Gibilterra il 19 diretto a Rouen.

Avviso ai naviganti. *Istria-Paraggi di Parenzo-Segnale sulla secca Ambolizzo.* Sulla secca *Ambolizzo (Maluvaga)* fu collocato alla profondità di m. 2·5 un segnale formato da un'asta di ferro con sovrapostivi due dischi incrociati, alto m. 7·0 sopra la bassa marea. Posizione approssimativa lat. 45° 14' 14" N. — Long. 13° 34' 47" E.

Dalmazia-Scoglio Karantunich - Fanale. Il fanale sullo scoglio *Karantunich* di cui fu oggetto l'avviso N. 37 del 1900 è a luce permanente (sistema Arzberger) fissa bianca, elevata m. 31·6 sul livello del mare e visibile a miglia 7. — Il faro è una torretta in ferro alto m. 7, situata sul punto più alto e distante circa m. 30 dalla spiaggia S. W. dello scoglio. Posizione approssimativa: lat. 44° 0' 31" N. — long. 15° 14' 14" E.

Sinistri marittimi. Dal piroscafo „Ubaldino I" fu rimorchiato a Livorno, ove giunse il 19 corr., il brigantino a palo, italiano, „Teresa Madre", con 400 tonnellate di pozzolana. Aveva a bordo il solo capitano De Giorgi. Il veliero proveniva da Fiumicino, ed all'altezza di Talamone, assalito da un grosso fortunale, aveva principiato ad imbarcare acqua. Il capitano visto il pericolo d'affondare, lo fece investire sulla spiaggia donde fu poi disincagliato dall'„Ubaldino I." I cinque uomini dell'equipaggio col consenso del capitano erano sbarcati colà.

— Il piroscafo francese „Cyrano", che come avevamo annunziato si era incagliato nei pressi di Porto Tolle (Chioggia), dopo aver fatto alibo di parte del carico, con l'aiuto dei rimorchiatori „Leone", „Italia" e „Calliope" potè essere disincagliato senza danni apparenti.

— Il 20 corr. a Cristiania vennero a collisione due grossi piroscafi „Kengswere" e „Kongbyorn" danneggiandosi seriamente. I passeggeri che erano sui due piroscafi poterono essere sbarcati senza incidenti gravi.

— Intorno alla perdita del vapore italiano „Pallas", del quale a suo tempo demmo notizia del naufragio, una corrispondenza da Corunna alla *Shipping Gazette*, reca questi altri particolari:

Il capitano Thomson, del vapore inglese „Lavari", proveniente da Cardiff, e che sbarcò qui l'equipaggio del „Pallas", perdutosi il 7 corr., riferisce che la causa vera per cui detto piroscafo andò perduto, fu un elice di riserva che trovavasi nella stiva.

Questo elice, smosso continuamente dal forte rollio del piroscafo, causato dal grosso mare, urtò violentemente contro i lameroni del „Pallas", facendogli aprire una via d'acqua.

Il capitano Thomson vide i segnali di soccorso del „Pallas" dopo la mezzanotte: si avvicinò e ne prese a bordo l'equipaggio, non allontanandosi se non quando il „Pallas" fu visto affondare.

Il comandante Marcenaro, non avendo voluto abbandonare il piroscafo, affondò con esso.

L'equipaggio, da Corunna, proseguì per Santander a mezzo della ferrovia.

Bastimenti incontrati. Il cap. del piroscafo „Martino", arrivato a Genova da Huelva, riferisce che in lat. 41° 02' nord e long. 02° 32' est incontrò il bark a.-u. „Annunziata".

Noleggi. A Cardiff il 18 corr. furono noleggiati i seguenti piroscafi: Per Barcellona: „Valencia", a 9-3 — Per Buenos-Ayres: „Mab", a 12-0 — Per Civitavecchia: „Denewell", a 8-9 — Per Genova: „Arechondo", a 8-6 — Per Genova o Civitavecchia: „Turret Court", a 8-6 — Per Marsiglia: „Avistan", a fr. 10; „Conseils Freres", a fr. 10; „Martha", a fr. 9.50 — Per Messina, Catania o Trapani: „Paul Podeus", a 9-6 — Per Palermo: „Belgica", a 9-0 — Per Port Said: „Kenley" a 10-0 — Per Venezia o Ancona: „G. B. Baker", a 10-0 — Un piroscafo di tonnellate 4400 di carico, a 10-6.

Dal Tyne: Per Genova: „Alemania", a 8-0 — Per Napoli o Torre Annunziata: un piroscafo di tonn. 3000 di carico, a 8-0 — Per Palermo: „Gordonia", a 8-1 1-2.

20 decembre.

Da GORIZIA.

Per infedeltà. - L'intransigenza del Gruntar. Il signor Antonio Caldara rappresentante della ditta V. Caldara affidava al 1. gennaio p. p. il suo negozio all'agente Edmondo Doerfler d'anni 30, da Trieste.

Mesi fa, compilato un inventario delle merci fu constatato un ammanco del valore di corone 373.06, per il quale il signor Caldara a mezzo dell'avv. Pinausig produsse denuncia contro il Doerfler, che venne lo scorso novembre arrestato a Trieste e contro il quale fu tenuto oggi il dibattimento.

La Corte condannò il Doerfler a 3 mesi di carcere ed alla rifusione dei danni.

L'accusato era difeso dal candidato d'avvocatura sloveno Gruntar. Come un'altra volta a suo tempo segnalatovi, anche oggi sebbene il suo difeso non sapesse verbo di slavo e il dibattimento si fosse svolto del tutto in italiano, il Gruntar pronunciò una breve arringa in isloveno, che dovette venir tradotta all'imputato dal presidente.

La Camera degli avvocati dovrebbe pur provvedere acchè in simili casi le velleità politiche non turbassero la serenità della giustizia.

Nuova società ciclistica. Per iniziativa di apposito Comitato promotore domenica 23 corr. si terrà nel locale interno dell'hôtel Union, via Teatro, alle 2 pom., l'adunanza di costituzione del „Club ciclistico popolare" col seguente ordine di trattazione: Relazione del Comitato promotore. Lettura ed approvazione dello statuto. Costituzione della Società. Fissazione della tassa d'iscrizione e del canone sociale. Nomina della Direzione e del Comitato di revisione.

Da CITTANOVA.

La morte di un altro sacerdote patriota. Ieri sera spirò, dopo lunga malattia, il nostro parroco arciprete don Nicolò Druscovich, decano del distretto di Umago e consigliere concistoriale. Era di sentimenti schiettamente italiani e fece valere ripetute volte la sua indipendenza nazionale in seno al Consiglio scolastico provinciale, di cui faceva parte dal '97 in poi.

Di temperamento mite e conciliante resse con dignità esemplarissima per 24 anni la nostra parrocchia ed era da tutti amato e stimato. Aveva 56 anni ed era nato a Verteneglio.

A suo tempo si vociferò che fosse designato a successore di mons. Glavina nell'episcopato triestino ma che il Governo poi lo pospose a mons. Sterk.

Sulla torre del palazzo di città sventola la bandiera a mezza asta. I funerali seguiranno domani alle 11 ant.

SCARTO *)

Il mondo è pieno di malanni e guai:
Lo storpio, il gobbo fanno compassione,
Di lamentarsi il sordo ha pur ragione,
Ma senza il *tutto* il *resto* è triste assai!

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
MORTE, MORTELLA

*) Allorchè la parte centrale (il *core* o il *centro*) di un incastro è costituita da una sola lettera, e che di questa nel giuoco non si tiene alcun conto, l'incastro degenera in un nuovo giuoco chiamato «Scarto», che per conseguenza non si compone che di due parole (il *totale* e il *resto* oppure i *lati*). P. e. PO-r-CO. Le diciture convenzionali possono anche essere omesse e in tal caso la prima parola descritta è il *totale*, la seconda il *resto*.

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 21. decembre, N. 292.

Aste. Giud. distr. di Montona incanto delle tenute 2/9 parti del c. t. u. della p. t. 201. 1/3 dei c. t. 1 usque 35 della p. t. 204 ambedue di San Giovanni di Sterna, 1/3 dei c. t. 1 usque 5 della p. t. 211 di Caroiba e metà dei c. t. 1 usque 6 della p. t. 295 di Novacco assieme alle pertinenze consistenti in attrezzi rurali di cantina.

Stima stabili cor. 15738.70, pertinenze cor. 404.33.

— Giud. distr. Rovigno. Ist. Eufemia-Caterina Signiri Rovigno rapp. dall'avv. Bartoli 12 gennaio incanto dei corpi tav. 1 2 3 4 5 della p. t. 42, 4/16 parti ind. del c. t. u. della p. t. 44, 1/4 parte ind. del c. t. u. della p. t. 45 di Villa di Rovigno. Stima cor. 701.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Decembre. La Borsa di Berlino chiude calma: Credit 211.—, Rubli 216.25, Rendita Italiana 95.10. (La Chiusa precedente notava: 211.90, 216.20, 95.25). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.42, Rendita 100.90, Meridionali 712.—, Mediterr. 535.50. (La chiusa precedente segnava: 105.52, 100.85, 712.—, 536.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 95.90, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.32, Italiana 95.85, Spagnuola 70.40, Banche ottomane 538.—, Lotti turchi 111.75. (La chiusa precedente notava: 101.17, 95.80, 70.35, 540.—, 112.75).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato fermo, miniere leggermente migliori. Rio 1416, Randmines 972.

Qui Rendita Italiana da 93.15 a 93.45, Credit da 670.— a 672.50.

Listino. Napoleoni da 19.14 a 19.17, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.— a 24.06, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.60 a 95.90, Italia 90.60 a 90.90, Banconote italiane 90.60 a 90.90, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 98.40 a 98.80 Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.75, Credit 672.— a 674.—, Italiana 93.20 a 93.60, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 113.— a 114.50, Lotti turchi 106.— a 107.50.

Parigi 21. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 95.85, Rendita spagnuola esterna 70.40, Azioni Banca ottomana 538.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache 723.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 250.95, Egiziane 105.25, Rendita austriaca in oro 100.30, Rendita ungherese in oro 4% 100.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 111.75, Banca di Parigi 1072.—, Azioni Meridionali italiane 674.—. sosto

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 26.25. calma

Berlino 21. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 176.25, Deut. Bank 197.50, Handls —.—, Laura 200.25, Bochumer 181.75, Dortmunder 86.50, Gelsen 183.12, Harpener 171.12, Hibernia 195.12, Consolidation 347.75, B.ca Russa —.—, Credit 211.—, Staatsbahn 143.—, Italiano 95.12, Merid. 133.12, Mediterraneo 101.12, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.25, per marzo 31.25, per maggio 31.75, per settembre 32.25. Denaro.

Amburgo 21. Rio ordinario loco 31—32, reale loco 33—35, buono loco 36—37.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per marzo a fr. 38.25.

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegne futuro, sosto, inv.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato stazio. Tenders in Dochets 300 Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre 5[?]/64, Decembre-Gennaio 5[?]/64, Gennaio-Febbraio 5[?]/64, Febbr.-Marzo 5[?]/64, Marzo-Aprile 5[?]/64, Aprile-Maggio 5[?]/64, Maggio-Giugno 5[?]/64, Giugno-Luglio 5[?]/64, Luglio-Agosto 5[?]/64, Agosto-Settem. 4[?]/64.

Cereali. *Londra* 21. Frumento futur Market mese corr. 6.5—, marzo 6.0 1/8. Formentone decembre 4.4 1/4, febbraio 4.0 1/8.

Metalli. *Londra* 21. (Diretto). Stagno Straist 118 1/4. Rame Chile Bars good ord. brands 71 1/4.

Petrolio. *Brema* 20. Loco 6.85.

Anversa 20. Loco 18.25 calmo.

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 71.75, per gennaio 72.75, quattro primi mesi 72.—, quattro mesi da maggio 73.50. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.65, per genn. 15.40, quattro primi mesi 15.40, quattro mesi da marzo 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corr.te 19.90, p. genn. 20.15, quattro primi mesi 20.45, quattro mesi da marzo 20.95. fiacco

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.75, per gennaio 25.35, quattro primi mesi 26.25, quattro mesi da marzo 26.90. fiacco

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 30.75, per gennaio 31.—, quattro primi mesi 31.—, quattro mesi da maggio 31.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso vecchio 24.——24.25 calmo, bianco per mese corrente 27.25— calmo, per gennaio 27.37 1/2, quattro mesi da marzo 28.25—, quattro mesi da maggio 28.75—. Raff. 101.50 a 102.—.

Amburgo 21. (Chiusa). Per decembre 9.22, per gennaio 9.25, per febbraio 9.37, marzo 9.47, maggio 9.80, agosto 9.80. calmo

Londra 21. Java a sc. 12.4 1/2. Rape greggio a sceil. 9.4/16. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 decembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Volturno	24	Scaricazione
3			
6	Cleopatra	26	»
9	M. Bacquehem	29	»
12 a			
12 b	Brindisi	22	»
13 a			
13 b			
14	Melpomene	29	»
17			
21	Imperator	30	»
22			
24	Pocahontas	23	»
Molo I	Augustine	22	Caricazione
»			
Molo II			

Proprietà ed Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo» Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI *)

In un periodico locale è stato di questi giorni asserito, che una lettera diretta da Riccardo Camber al sig. Conte Vojnovich a Cettigne, pubblicata nel „Secolo", sarebbe col mio mezzo pervenuta alla redazione di questo giornale.

Dichiaro che ciò non è affatto vero, che io non ho mai avuta in mano e nemmeno veduta la detta lettera, e che a tutta questa faccenda sono estraneo sotto ogni riguardo.

Trieste, lì 21 Dicembre 1900.

Avv. Giovanni Martinolich

Il sottoscritto **Console della Repubblica Argentina in Trieste** si pregia comunicare agli aventi interesse, che detta Repubblica non ha agenti in Europa per l'emigrazione e nessuno è ufficialmente autorizzato d'occuparsi di questo assunto

Trieste, 22 Decembre 1900

GIULIO POLLACK

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARIA SCHIFFLIN
rimaritata ved. Rossi

d'anni 82, spirò ieri dopo lunga e penosa malattia.

I **figli** e **parenti**, desolatissimi, partecipano l'avvenuto decesso.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto, dalla Cappella del civico ospitale.

Trieste, 23 dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Angelica ved. Tolentino
nata CAMERINI

dopo brevi e dolorose sofferenze spirava oggi alle 3 antimeridiane.

Le sottoscritte famiglie, affrante dal dolore, partecipano tal tristo annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Le amate spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 Desembre 1900

FAMIGLIE
TOLENTINO, LEVI, OSMO

†

IDA BOSCHIN
nata HAPPACHER

dopo penosa malattia spirò ieri nel bacio del Signore, a Gorizia, alle ore 12 pomeridiane.

Le desolatissime famiglie **Boschin**, **Happacher** e **Pich** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Gorizia, lì 21 Dicembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

COMITATO ELETTORALE NAZIONALE

Domenica 23 corrente alle 12 e mezzo meridiane avrà luogo nel **Politeama Rossetti** la seduta costitutiva del Comitato elettorale nazionale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Costituzione del Comitato elettorale;
2) Discussione ed approvazione del manifesto;
3) Presentazione del Candidato per la quinta Curia.

Alla seduta potranno intervenire soltanto i membri del Comitato elettorale, verso presentazione del rispettivo biglietto di riconoscimento.

I nostri aderenti che non avessero ancora ricevuto la tessera di legittimazione potranno ritirarla personalmente nella cancelleria del Comitato, Corso 45 (Monteverde) ogni sera dalle 7 alle 9 pom.

TRIESTE, 20 dicembre 1900.

IL COMITATO PROMOTORE

Antonio Barison, ing. Giuseppe Baschiera, Lorenzo Bernardino, Carlo Birgel, Vittorio Bonaldi, Giuseppe Bratos, Giuseppe Caprin, Riccardo Carmelich, Vittorio Carniel, Antonio Ciolitira, Ferruccio dott. Cimadori, Cesare de Combi, Erminio Comel, Giacomo Cumar, Costantino ing. Doria, Giovanni Fanelli, Vittorio Fei, G. B. ing. Finetti, Francesco Fonda, Arturo Gaspari, Antonio Generini, Enrico Gortan, Carlo Hermet, Attilio dott. Hortis, Giacomo Enrico Huber, Giacomo Liebermann, Jacopo Liebman, Emilio dott. Marcus, Celestino avv. Martinolich, Leopoldo Mauroner, Giuseppe dott. Mazorana, Eugenio dott. Morpurgo, Pietro barone Morpurgo, Luigi Mosconi, Carlo dott. Mrach, Giuseppe Müller, Giuseppe Pierobon, Oscar Ravasini, Ettore avv. Riccchetti, Arturo avv. Rusconi, Luigi Satti, Antonio Tamburlini, Antonio dott. Taraboochia, Alfonso avv. Valerio, Leopoldo Vianello, Arturo Zanetti, Alfredo avv. Zanolla.